

Per quali ragioni non ammettete alla pensione questo personale? Perché esso è in età avanzata, lo dite voi stessi; e a gente che ha già 25 o 30 anni di servizio, con una media di 50 a 55 anni di età, sarebbe una canzonatura promettere un beneficio dopo altri 25 anni. Ma il calcolo vostro, supponendo, affinché raggiungano il massimo dello stipendio, il decorso di altri 4 sessennii, ossia 24 anni, non pecca forse del medesimo errore?

La riduzione dei periodi da 6 a 5 anni, cioè in totale da 24 a 20, renderà meno assurda l'ipotesi e più raggiungibile il fine della legge.

Che si dovesse stabilire un termine più breve, l'avete ammesso voi stessi; ma « le ragioni del bilancio lo vietano », dice la relazione del ministro e ripete quella della Commissione. Senonché la verità delle cose si fa strada malgrado le vostre resistenze, e, tanto è vero, che la relazione ministeriale a pagina 6, quella della Commissione a pagina 4, s'incaricano di smentire se stesse. (*Segni di diniego dell'onorevole relatore*).

L'onorevole De Nava fa gesti di denegazione: ma io non avrò che da mettergli sotto gli occhi la sua medesima prosa. Mentre infatti, la relazione del ministro afferma, parlando di questi ruoli transitorii, che « per gli aumenti periodici degli stipendi saranno *esuberanti* le economie derivanti dalle vacanze che si verificheranno », la Commissione, in perfetta armonia col ministro, dopo averne certamente controllate le asserzioni, soggiunge allo stesso proposito che « il maggiore onere del Tesoro si riduce a poche migliaia di lire in dieci anni, che saranno *largamente compensate* dalle economie per l'eliminazione del personale ». *Esuberanza* secondo un testo: spesa *largamente compensata*, secondo l'altro.

I fondi dunque ci saranno; a me mancano gli elementi per controllare, ma debbo credere a quanto voi concordemente asserite. Io me ne sento tanto sicuro, che sarei anche disposto ad aggiungere al mio emendamento una frase che dovrebbe assicurare anche i più peritosi: la frase, ad esempio: « sempre che esistano, per le vacanze fattesi nel frattempo, i fondi disponibili ». A me basta che questi fondi non sieno stornati per altre spese.

Da ultimo debbo domandare una spiegazione all'onorevole ministro: perchè il termine, da cui partirà il sessennio o il quinquennio, sarà il 1° gennaio 1904 e non invece la data dell'ultimo aumento ottenuto? Si fa, è vero, un'eccezione per chi non ebbe alcuno aumento negli ultimi otto anni. Ma non si ripara con ciò all'ingiustizia. Tant'è, che, se un impiegato ebbe un aumento otto anni prima, avrà immediatamente il nuovo aumento del decimo,

e chi invece avesse avuto un aumento sette anni e trecentosessantaquattro giorni prima, dovrebbe aspettare per altri cinque anni. Tutto ciò mi sembra poco logico.

A parte, ad ogni modo, questa osservazione minore, insisto per la riduzione del periodo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calissano.

CALISSANO. Io ho presentato un emendamento all'articolo 10 che contempla il caso d'impiegati i quali abbiano superato il sedicesimo anno di servizio. Ora, d'accordo con le dichiarazioni fatte testè dall'onorevole De Nava, si tratterebbe di portare a diciotto anni questo limite; se dunque l'onorevole ministro consentisse in questo termine io modificherei il mio emendamento in questo senso, e non insisterei più nella forma.

PRESIDENTE. All'articolo 10 ha un emendamento l'onorevole Casciani che è il seguente:

*Al quinto alinea sostituire:*

« A quelli poi che si trovano in dette condizioni da 12 anni ed a quelli che nel periodo di oltre 12 anni abbiano conseguito una sola promozione sarà concesso un secondo aumento del decimo dal luglio 1904. »

(*Il deputato Casciani non è presente*).

CALLAINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ella ha proposto un emendamento così formulato:

*Aggiungere il seguente alinea:*

« A quelli poi che si trovano in dette condizioni da 12 anni, ed a quelli che nel periodo di oltre 12 anni abbiano conseguito una sola promozione, sarà concesso un secondo aumento del decimo dal 1° luglio 1904. »

CALLAINI. Brevissime parole anche a nome dei colleghi Casciani, Mercè e Caldesi che insieme a me hanno proposto un analogo emendamento. Questo emendamento aggiuntivo chiaro apparisce dalla sua dizione, e tende a far conseguire l'aumento di un decimo ai funzionari che abbiano, durante i 12 anni, avuta una sola promozione. Non si comprende la diversità di trattamento tra coloro che durante 12 anni non hanno avuto alcuno aumento di decimo ed a cui si concedono due decimi e coloro che hanno avuto soltanto una promozione ed a cui si nega il secondo decimo.

Questo dissenso, questa diversità di trattamento mi pare così evidente da persuadere la Commissione, il ministro e la Camera ad usare un eguale trattamento agli uni ed agli altri. Tanto più sembrami ragionevole se si legge il comma precedente.

Ora a senso di questo comma secondo dell'articolo 10 i funzionari che da otto anni servono, o che abbiano ricevuto anche un aumento d'assegno minore del decimo, per il comma posteriore